

Napoli, 2.500 anni di storia: auguri alla città eterna del Mediterraneo

21 Dicembre 2025

Il 21 dicembre Napoli celebra i suoi 2.500 anni di storia. Una data simbolica, scelta in relazione al solstizio d'inverno, momento carico di significati per il mondo antico: il giorno in cui la luce ricomincia a prevalere sulle tenebre. Secondo la tradizione, proprio in questa data, nel 475 a.C., i Cumani fondarono Neapolis, la "città nuova", dopo la separazione dall'antica Parthenope, oggi inglobata nel tessuto urbano.

Fin dalle origini, Napoli ha mostrato una straordinaria capacità di unire culture diverse. Greca nella struttura urbana e nell'anima, romana nelle istituzioni e nei commerci, la città divenne presto un punto di riferimento del Sud Italia. Con i Romani conobbe fasi di grande splendore, ospitando giochi, artisti e filosofi, fino alla lenta decadenza dell'Impero, segnata da eventi naturali e politici che però non ne spensero mai del tutto la vitalità.

Dopo la caduta di Roma, Napoli visse una fase unica nel panorama italiano: un lungo periodo di autonomia come Ducato, seguito da dominazioni diverse – normanni, svevi, angioini, aragonesi, spagnoli – che ne arricchirono il patrimonio culturale e architettonico. Due sovrani, Federico II di Svevia e Ladislao I, sognarono un'Italia unita con Napoli capitale; sogno ripreso secoli dopo da Gioacchino Murat, che arrivò vicino a realizzarlo.

Con i Borbone la città crebbe enormemente, diventando una delle più popolate d'Europa, ma teatro di forti contrasti sociali. L'Unità d'Italia aprì una nuova fase, tra difficoltà e opportunità, segnata da sviluppo culturale, industriale e,

nel Novecento, dalle ferite profonde della guerra.

Oggi Napoli è una delle città più visitate al mondo: un luogo dove la storia non è solo nei libri, ma nelle strade, nei palazzi, nelle voci. A 2.500 anni dalla sua nascita, Napoli resta sé stessa: complessa, contraddittoria, viva. E proprio per questo, unica.